

Settembre 2018

Geolocator

Viaggi fuori dai soliti tracciati, luoghi che raccontano una storia, tendenze intercettate in giro per il mondo. Spunti e appunti per chi è sempre a caccia di una rotta da esplorare.

A CURA DI
CARLA BRAZZOLI

218

BELGRADO

Alla scoperta della metropoli serba, che fonde passato e presente.

224

MATERA

Unica al mondo, capitale europea della cultura 2019, la città dei Sassi non smette di evolvere.

222

CASE DA SOGNO

In affitto dove scrittori e artisti hanno abitato o trascorso le vacanze.

GEOLocator

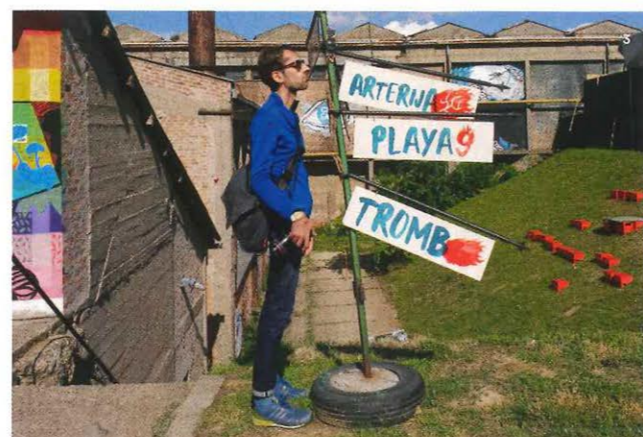
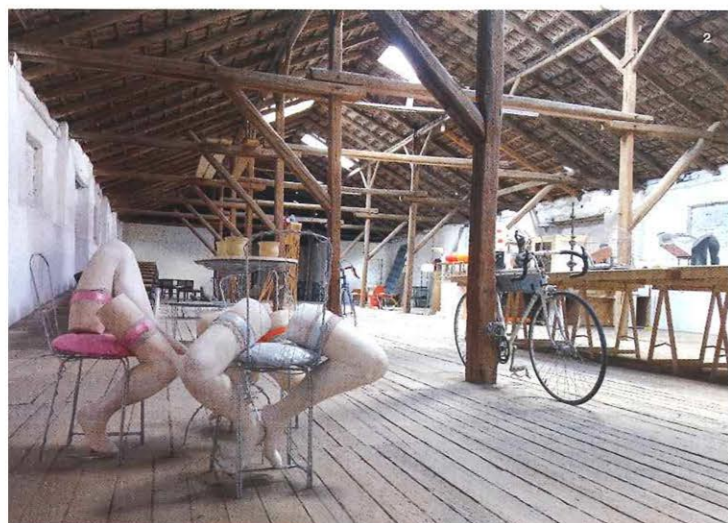
Serbia

Terrazze panoramiche, nightlife, una nuova scena gastronomica e la riapertura, dopo dieci anni di restauro, del museo voluto da Tito. Underground e austera: a **Belgrado** il passato è continuamente presente.

TESTO Raffaele Panizza



10



Raffaele Panizza (10)

1. JOSIP BROZ TITO MAUSOLEUM

In città nessuno parla male del generale Tito. Un partigiano rosso (ma neppure tanto) che ha guidato la Jugoslavia dagli anni 50 fino alla morte nel 1980, con fama di genio, statista, arbitro elegantiarum e donnaio. Il suo mausoleo si trova sulla collina di Dedinje ed è un omaggio senza pari per un dittatore comunista: la bara è esposta al centro di un'installazione permanente di fiori (Kuca Cveca), ci sono i suoi cappelli panama e le sue scarpe bianche di cuoio, le spade donate da Gheddafi e le Rolls Royce, le sigarette "Jugoslavija" e i manifesti patriottici. A ciclo continuo, anche concerti e mostre. muzej-jugoslavije.org

2. MUZEJ MACURA

Fondato da Wladimir Macura (la "c" si legge "zeta"), eccentrico antiquario di origini dalmate ma fortune viennesi, questo cubo sull'acqua è un delirio privato dove il fondatore accoglie i visitatori, mostra la collezione di alberi di melo, distribuisce rakija clandestina e conduce attraverso la sua collezione di surrealismo serbo: lo Zenitismo. A poca distanza c'è la dépendance, dove Macura offre cibo cucinato da alcuni esuli cubani che ospita da anni. A pochi fortunati, offre il pernottamento in uno strepitoso loft a picco sul Danubio, tra monete romane e quadri d'avanguardia. muzejmacura.com

3. CIGLANA KLUB

Sulle rive del Danubio, è uno degli spazi autogestiti più grandi d'Europa. Un po' Berlino e un po' Londra, è fatto da migliaia di metri quadrati di hangar industriali, gallerie d'arte, club underground e palchi dove ogni notte si esibiscono dj e band. Tra gli appuntamenti imperdibili: RioBalkan, ogni venerdì, un carnevale accompagnato da musica elettronica e fiati balcanici suonati live (il dress code è "Kosovo crazyness"). Mentre a ottobre (dal 21 al 27) c'è Baraka, festival durante il quale si costruisce un villaggio temporaneo da distruggere dopo una settimana di festeggiamenti. ciglana.org

GEOLocator

Serbia

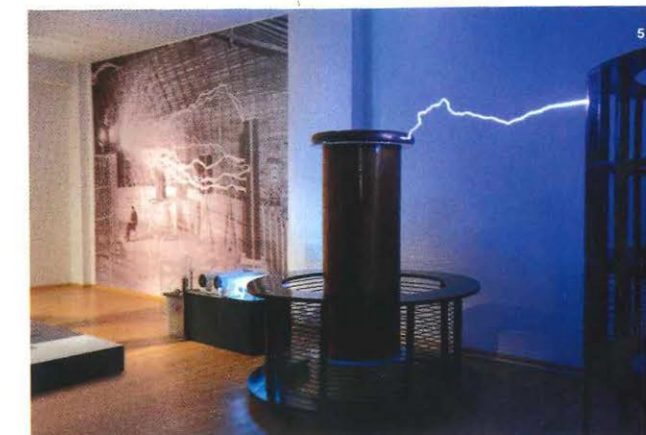
4. HILTON BELGRADE

Appena inaugurato sull'elegante e vagamente parigina promenade Kralja Milana, è uno degli Hilton più belli d'Europa. Monumentale la hall in marmo, e candidato a guadagnarsi la prima stella Michelin della città il ristorante Two Kings, con piatti tradizionali rivisitati come cevapčići (un kebab speziato) e leskovacki ustipci (manzo marinato con formaggio affumicato e tzatziki balcanico). Lo Skylounge Belgrade è un cocktail bar con terrazza sulla città vecchia: il giovedì dj set e gin tonic con le serate Gintastic. E di gran moda fumare la shisha firmata DMigos, con aromi e frutta fresca nell'acqua. hilton.com



5. NIKOLA TESLA MUSEUM

Moriva 75 anni fa Nikola Tesla, l'inventore del futuro e il serbo più importante della modernità, al cui nome sono ispirate migliaia di aziende tecnologiche in tutto il mondo (compresa la Tesla Motors di Elon Musk). Nato nel 1856, è stato il pioniere dell'elettromagnetismo, a cui si deve la distribuzione elettrica bifase e i motori elettrici a corrente alternata. In una villa in Krunska 51 la sua vita e la sua opera sono celebrate: stile (cappelli e scarpe comprati a New York), idee, esperimenti. A fine percorso, vengono date delle spade in stile Star Wars che s'illuminano emettendo un tuono spaventoso, grazie a una bobina wi-fi vecchia 100 anni. nikolateslamuseu.org



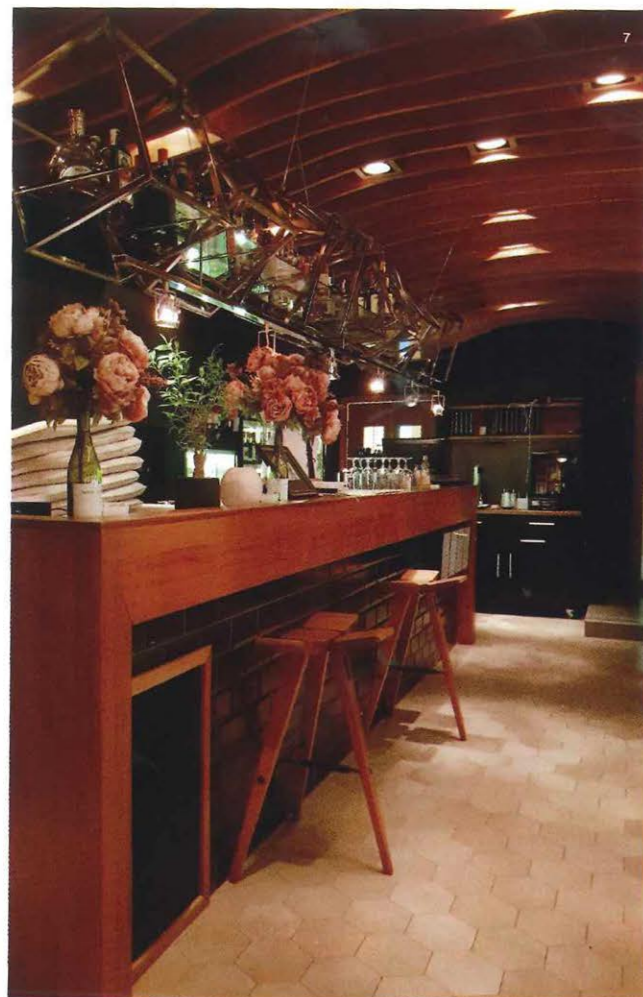
6. KAPA RADE

Di fianco al glorioso Hotel Moskva c'è una strada che va in salita, dove si trovano soltanto pasticcerie turche e cappellai di tradizione. Il più famoso è Kapa Rade (Balkanska 34), un laboratorio del 1958 che lavora regolarmente per la Serbian film commission e per il Teatro nazionale di Belgrado. Dentro una stanzetta di pochissimi metri quadrati lavorano la signora Mirka e la sua assistente Alina, che prendono le misure ai clienti per realizzare nuovi modelli oppure consigliano quelli già pronti: coppole di velluto verde, bombette nere, fedore in lapin, panama bellissimi e diplomatici blu, i più amati dalla "borghesia rossa" durante il socialismo. Dentro una cassapanca all'ingresso ci sono gli articoli considerati fuorimoda, nei quali trovare però meravigliosi pork pie in feltro di nutria. radehats.com



GEOLOCATOR

Serbia



7. ENSO

Tra le insegne più interessanti della nuova scena gastronomica di Belgrado, Enso (Mitropolitna Petra 8) è un locale di design abbinato all'omonimo club, al quale si accede con una porticina che si apre dietro il bancone del bar: clienti, camerieri e bartender fanno avanti e indietro a ciclo continuo, creando una dinamicità spassosa. Si ordina su iPad e la carta offre una scelta serbo-fusion con irruzioni asiatiche e francesi: l'oca alle tre salse e l'anatra croccante valgono la prenotazione. Il giovedì, degustazione di vini serbi col sommelier Jacob Creek. enso.rs



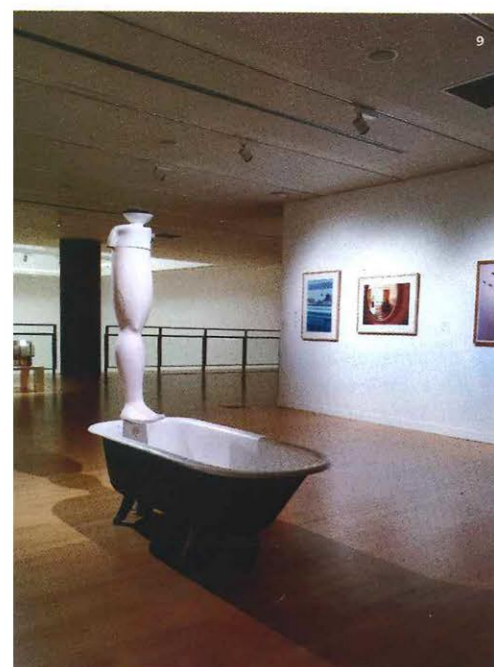
10. MUZEJ AVTOMOBILIA

In un grande hangar nel centro città (Majke Jevrosime 30) c'è la collezione di auto dell'ex ministro della cultura serbo, l'eccentrico Bratislav Petkovic. All'ingresso i parcheggi degli anni 70, alimentati a dinari, e poi le pompe di benzina ambulanti che si utilizzavano nella Belgrado di Tito: il benzinai si spostava per la città con la cisterna a due ruote e riforniva gli automobilisti. Tra i pezzi più interessanti: la Cadillac del 1957 di Krusciov, le auto da corsa della Formula 1600 con motore fatto a Belgrado, le NSU-Fiat e le cecoslovacche Aero, considerate "peggio della tubercolosi". automuseumbgd.com



11. SPLAV RIVER

Belgrado è uno sperone costruito su due fiumi: il Danubio, che scivola via monumentale, e la Sava, che nel suo tratto cittadino ospita 20 barconi trasformati in strepitosi nightclub. Uno dietro l'altro e senza insonorizzazione, nel weekend offrono la loro cacofonia pop a pelo d'acqua. Il più divertente è lo Splav River, che sembra uno studio di XFactor dedicato al pop jugoslavo: laser, effetti speciali, impianto audio da stadio e meravigliose cantanti che intonano i successi melodici serbi sotto una base house suonata dal vivo. Pubblico elegantissimo e scatenato, è consigliabile prenotare un tavolo. Per chi ama l'elettronica pura a pochi passi c'è 24/7, per l'hip hop si va al Freestyler. splavriver.net



8. MAMA SHELTER

La scena hotelier di Belgrado è in continuo fermento: dopo l'inaugurazione di Square Nine davanti al Museo Etnografico è arrivato anche Mama Shelter (Kneza Mihaila 54A), localizzato in modo bizzarro al quarto piano di un centro commerciale che raccoglie tutte le grandi firme dei principali stilisti, da Tommy Hilfiger a Versace. La zona lounge, arredata con libri, graffiti e banchetti per il gelato, è frequentatissima tutto il giorno grazie a un'offerta breakfast e light lunch che prosegue a orario continuato. Mentre la sera a riempirsi per prima è la terrazza panoramica di 300 metri quadrati, ultima arrivata nella scena rooftop cittadina: i dj set sono quotidiani e le sessioni di yoga all'alba richiestissime. Le stanze sono multicolor, gli spazi notevoli e i prezzi bassi: la XXL Mama da 50 metri quadrati, con colazione, costa solo 129 euro a notte. mamashelter.com

9. MOCAB

Rimasto sotto i ferri della ristrutturazione per dieci interminabili anni, ha finalmente riaperto il museo d'arte contemporanea di Belgrado (Ušće 10). Costruito da Tito nel 1958 per ospitare l'arte educativa socialista, è un sistema di cubi di cemento adagiata di fianco al fiume Sava, a un passo dai nightclub più festosi. Al piano terra la collezione d'arte jugoslava, da inizio 900 fino alla videoart. Mentre nel grande "Salon" ci sono le esposizioni temporanee dedicate ai nuovi linguaggi (fino al 30 ottobre la personale di Renata Poljak, considerata la Marina Abramovic croata). E proprio Marina Abramovic, che a Belgrado è nata e ha sperimentato le prime performance presso lo Student cultural center (Kralja Milana 48), tornerà qui dopo 40 anni di esilio con una grande mostra personale: il suo giubileo è in programma a ottobre 2019. msub.org.rs

12. 13. MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Da un ingresso laterale dell'Hotel Slavija, che ha ancora l'ufficio di cambio valuta degli anni 50 e sembra il set di un film di spionaggio, si entra nel mondo dell'Unione antiquari serbi. Si vedono qui ogni domenica, dalle 10 alle 18, per offrire la loro gamma di ricchezze e rarità, compresi diamanti e smeraldi viennesi di inizio '900, con gemmologo per certificarli e prezzi bassissimi: meno di 2.000 euro al carato. Poi pipe bulgare, bombe a mano croate, introvabili orologi Buren e persino i manifesti dei film all'italiana con Lino Banfi e Nadia Cassini, che in Jugoslavia andavano alla grande. Contrattando si beve rakija alla mela cotogna. E vien voglia di non andarsene più. slavijahotel.com

